



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 17 Dicembre III^a Avvento Is 61,1-2.10-11; Sal Lc 1,46-54; 1Ts 5,16-24; Gv 1,6-8.19-28	* 8.15 ANIME SANTE DEL PURGATORIO def. RIGHETTI MARIO e CEOLETTA RENATO * 9.30 def. FAM. PRODOMI def. FILIPPINI GIANLUCA * 11.00 def. ELISA MICHELETTO def. AGOSTINO, LUGIA e ANGELO	<p>Il suggerimento di don Francesco:</p> <p><i>Donaci la grazia, Signore, di imparare da Giovanni Battista ad essere segno di te. Vieni con il tuo Spirito e donaci un cuore umile, piccolo, che non ha sete di apparire, di mostrarsi, affinché i fratelli giungano a gustare l'incontro personale con Te.</i></p>
Lunedì 18 Dicembre S. Malachia Ger 23,5-8; Sal 71; Mt 1,18-24	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Martedì 19 Dicembre S. Anastasio Gdc 13,2-7.24-25a; Sal 70; Lv 1,5-25	* 18.00 def. VENTURINI GIANFRANCO def. RIGHETTI LINA	
Mercoledì 20 Dicembre S. Liberale Is 7,10-14; Sal 23; Lc 1,26-38	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Giovedì 21 Dicembre S. Pietro Canisio Ct 2,8-14; Sal 32; Lc 1,39-45	* 18.00 def. TIZIANO WONNESH def. CARLA MILAN def. BIANCA e FABIO SPERATI RUFFONI * 18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	<p>Sabato sera alle 20,30 in chiesa avremo una rassegna di cori di Natale. Siamo tutti invitati.</p> <p>Facciamo attenzione agli orari delle prossime festività: Sabato 23 dicembre le Sante Messe alle ore 16,30 e 18,30. Domenica mattina 24 dicembre, unica Santa Messa alle ore 10,00. Domenica pomeriggio le Sante Messe della Vigilia di Natale alle ore 16,30 – 18,30 e 21,00.</p> <p>LUNEDI 25 NATALE DEL SIGNORE, Sante Messe alle ore 8,15 – 9,30 e 11,00.</p>
Venerdì 22 Dicembre S. Francesca Saveria Cabrini 1Sam 1,24-28; Sal 1Sam 2,1.4-8; Lc 1,46-55	* 18.00 def. TEZZA NORMA e MENONI ANGELO def. FARINA RINALDO	
Sabato 23 Dicembre S. Giovanni da Kety MI 3,1-4.23-24; Sal 24; Lc 1,57-66	* 16.30 def. NELLA e RENATO def. GABRIELE BERTANI * 18.30 def. LINO * 20.30 RASSEGNA DI CANTI NATALIZI	
Domenica 24 Dicembre IV^a Avvento 2Sam 7,1-5.8b-12.14a.16; Sal 88; Rm 16,25-27; Lc 1,26-38 vigilia Is 62,1-5; Sal 88; At 13,16-17.22-25; Mt 1,1-25 notte Is 9,1-6; Sal 95; Tt 2,11-14; Lc 2,1-14	* 10.00 def. FERRARI GIOVANNA def. DAL NEGRO ANDREA e FAM. DAL NEGRO * 16.30 def. FAM. NICOLIS TOMMASI e AGOSTINO * 18.30 SANTA MESSA DELLA VIGILIA * 21.00 SANTA MESSA IN "NOCTE" def. RIGHETTI GIORDANO e RUPIANI BRUNA	
Lunedì 25 Dicembre Natale del Signore aurora Is 62,11-12; Sal 96; Tt 3,4-7; Lc 2,15-20 giorno Is 52,7-10; Sal 97; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18	* 8.15 def. DON VALENTINO GUGLIELMI E GENITORI def. ANDREONE ARMANDO e ANTONIETTA * 9.30 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 11.00 def. GHINATO VITO def. FAM. BORREGA	

Le antifone O - Antifone maggiori dell'Avvento

L'elemento più caratteristico della settimana che va dal 17 al 23 dicembre, da non confondersi con la novena, è la presenza delle cosiddette antifone "O", sia nella **Liturgia delle Ore** come antifone al **Magnificat**, sia nella celebrazione dell'Eucarestia come **versetti del canto al Vangelo**. Così chiamate perché iniziano sempre con il vocativo formato dall'interazione "O", seguito da uno dei titoli attribuiti a Gesù, sono sette preghiere molto antiche entrate nella liturgia intorno al IX secolo. Esse sono composte da passi biblici, tratti quasi letteralmente dalla versione latina di S. Girolamo, e sviluppano un tema biblico particolare ricavato dal titolo con cui iniziano: **O Sapientia, O Adonai, O Radix Iesse, O Clavis David, O Oriens, O Rex gentium, O Emmanuel**. Le lettere iniziali di titoli latini, messe in ordine dall'ultima alla prima, formano l'acrostico **"ERO CRAS"** ("Sarò domani"): è la promessa di Cristo nell'imminenza della sua venuta.

In antico queste invocazioni erano eseguite con molta solennità nelle cattedrali e nei monasteri. Anche la riforma liturgica del Concilio Vaticano II ha voluto mantenerle, sia per il ricco contenuto scritturistico, sia per l'antichissima e ininterrotta tradizione, che le ha conservate intatte fino a noi. Le **antifone "O"** sono fonte di ispirazione e di preghiera per invocare la venuta del Signore e ci fanno così da guida nei giorni di preparazione al Natale.

I PROTAGONISTI DELL'AVVENTO

GIUSEPPE e MARIA

San Giuseppe

La figura di questo grande Santo, pur rimanendo piuttosto nascosta, riveste nella storia della salvezza un'importanza fondamentale. Anzitutto, appartenendo alla tribù di Giuda, legò Gesù alla discendenza Davidica, così che, realizzando le promesse sul Messia, il Figlio della Vergine può dirsi veramente "Figlio di Davide". Il Vangelo di Matteo, in modo particolare, mette in risalto le profezie che trovano compimento mediante il ruolo di Giuseppe: la nascita di Gesù a Betlemme, il suo passaggio attraverso l'Egitto, dove la santa Famiglia si era rifugiata, il soprannome "Nazareno". In tutto ciò egli si dimostrò, al pari della sposa Maria, autentico erede della fede di Abramo. La sua grandezza risalta ancor più perché la sua missione si è svolta nell'umiltà e nel nascondimento della casa di Nazaret. Del resto, Dio stesso, nella Persona del suo Figlio incarnato, ha scelto questa via e questo stile, l'umiltà e il nascondimento, nella sua esistenza terrena. Dall'esempio di san Giuseppe viene a noi tutti un forte invito a svolgere con fedeltà, semplicità e modestia il compito che la Provvidenza ci ha assegnato. Penso anzitutto ai padri e alle madri di famiglia e prego perché sappiano sempre apprezzare la bellezza di una vita semplice e laboriosa, coltivando con premura la relazione coniugale e compiendo con entusiasmo la grande e non facile missione educativa. Ai Sacerdoti, che esercitano la paternità nei confronti delle comunità ecclesiali san Giuseppe ottenga di amare la Chiesa con affetto e piena dedizione.



San Giuseppe col Bambino, noto anche con San Giuseppe con Gesù Bambino in braccio, è un dipinto del pittore bolognese Guido Reni realizzato nel 1635 e conservato nel Museo statale Ermitage a San Pietroburgo in Russia



Maria riceve l'annuncio dell'Angelo (Annunciazione) (dipinto) di Fei Giovanni (sec. XIX): Beni Culturali Standard (BCS)

Maria

Celebrando l'Incarnazione del Figlio non possiamo non onorare la Madre. A Lei fu rivolto l'annuncio angelico; Ella lo accolse e, quando dal profondo del cuore rispose: "Eccomi ... avvenga di me secondo la tua parola", in quel momento il Verbo eterno incominciò ad esistere come essere umano nel tempo. Di generazione in generazione resta vivo lo stupore per questo ineffabile mistero. Sant'Agostino, immaginando di rivolgersi all'Angelo dell'Annunciazione, domanda: "Dimmi, o Angelo, perché è avvenuto questo in Maria?". La risposta, dice il Messaggero, è contenuta nelle parole stesse del saluto: "Ave, o piena di grazia". Di fatto, l'Angelo, entrando da Lei, non la chiama con il nome terreno, Maria, ma col suo nome divino, così come da sempre Dio la vede e la qualifica: "Piena di grazia". E la grazia è nient'altro che l'amore di Dio, così che potremmo alla fine tradurre questa parola: "Amata" da Dio. Mai un simile titolo fu rivolto ad essere umano ed esso non trova riscontro in tutta la Sacra Scrittura. Nell'essere amata, nel ricevere il dono di Dio, Maria è pienamente attiva, perché accoglie con personale disponibilità l'onda dell'amore di Dio che si riversa in lei. Anche in questo Maria è discepola perfetta del suo Figlio, che nell'obbedienza al Padre realizza interamente la propria libertà e proprio così esercita la libertà, obbedendo.